

questo articolo sono destinate ai porti amministrati dallo Stato; quindi non si possono estendere alle opere alle quali ha fatto cenno l'onorevole Dentice.

Il porto di Amalfi, che è collocato nella terza categoria, per la legge del 14 luglio 1907 gode di una assegnazione di 270 mila lire e potrà beneficiare del nuovo fondo di due milioni già stabilito dalla legge.

Tuttavia stia sicuro l'onorevole Dentice che ho impressa nell'animo la dolorosa visione delle rovine e delle sventure che egli ha descritte, e non dubiti quindi che terrò conto delle sue raccomandazioni, indipendentemente dall'estendere una disposizione di legge che è destinata soltanto ai porti amministrati dallo Stato.

Lo prego quindi di non insistere nel suo emendamento e di accontentarsi di questa mia dichiarazione che è sincera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. L'onorevole Berti, col suo emendamento all'articolo 10, domanda che l'assegnazione di lire 500 mila per le opere di sistemazione e miglioramento alle strade nazionali sia raddoppiata.

Egli mi permetta di fargli presente che tutti gli anni si presenta l'occasione di dover fare qualcuna di tali assegnazioni; per esempio, nel disegno di legge n. 822 è contemplata una maggiore assegnazione di lire 450 mila appunto per le strade nazionali, la quale sebbene riguardi la parte ordinaria del bilancio, può tuttavia adoperarsi per qualche miglioramento. L'onorevole Berti si accontenti per ora dell'assegnazione fatta con l'articolo 15 che è il risultato di studi diligenti compiuti dal Genio civile, tanto più che le sue osservazioni potranno essere tenute nel debito conto in occasione della presentazione di qualche altra legge per maggiori assegnazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni e altri colleghi hanno presentato il seguente emendamento:

*Al comma 1) dopo le parole: per il consolidamento di frane minaccianti abitati, aggiungere: e per il consolidamento di abitati minacciati o danneggiati dalle mareggiate.*

Nuvoloni, Galli, Di Sant'Onofrio, Celestia, Riccio, Agnesi, Marzotto, Valvassori, Tassara, Artom, Astengo, Strigari.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Questo emendamento è stato già compreso nella legge.

NUVOLONI. Mi si permetta di notare una circostanza. Nella discussione che ebbe luogo, mi pare, il 17 dicembre, fu presentato un emendamento all'articolo 5...

POZZI, *relatore*. Il 17 marzo.

NUVOLONI. ...che fu approvato. Viceversa esso non figura nel resoconto parlamentare. In proposito ne ho scritto all'Ufficio di Presidenza...

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Vuol dire che in sede di coordinamento se ne terrà conto.

NUVOLONI. Sta bene, e ringrazio. Anche il mio emendamento all'articolo 15 è accettato?

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. È accettato.

NUVOLONI. Ringrazio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

POZZI, *relatore*. Onorevoli colleghi, la proposta dell'onorevole Nuvoloni, come ha osservato l'onorevole ministro, non è altro che l'applicazione di una massima, che la Camera ha già deliberata, e quindi non si tratta che di integrare letteralmente l'articolo.

Io non debbo rispondere se non su pochi oggetti, che furono materia di discussione non soltanto nella seduta odierna, ma anche nella seduta del 17 marzo, nella quale parlarono i colleghi Riccio e Nava toccando in modo speciale talune delle opere di Roma, che nel disegno di legge sono comprese. Al riguardo io non mi occuperò in modo speciale se non di due di queste opere, (una fu oggetto anche del discorso odierno dell'onorevole Cavagnari) del palazzo di giustizia e del palazzo del Ministero dei lavori pubblici, oggetto di cui si occuparono gli onorevoli Riccio e Nava nella seduta del 17 marzo.

A proposito del palazzo di giustizia, senza tornare su tutto quello, che di doloroso questo palazzo ha portato, specialmente alle tasche dei contribuenti italiani, l'onorevole Cavagnari ha ricordato un precedente; e, siccome io sono relatore (dice l'onorevole Cavagnari) a vita di questi disegni di legge, così fui anche relatore di quel disegno di legge, in occasione del quale si propose un ordine del giorno, che precisamente invitava il Ministero a fare un'inchiesta sul modo e sulle cause dei ritardi, che avevano così compromesso l'Ammini-